

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO  
della Regione Emilia-Romagna

---

**REPORT**

**2012**

---

Attività di monitoraggio

Andamenti economici  
delle imprese

Regione Emilia-Romagna  
Servizio Cultura, Sport  
Responsabile Alessandro Zucchini

Osservatorio dello Spettacolo

Tavolo Tecnico:

Alessandro Zucchini, Presidente del Tavolo  
Gianni Cottafavi, Servizio Cultura, Sport;  
Claudia Belluzzi, Servizio Cultura, Sport  
Antonio Taormina, responsabile Attività di Ricerca ATER

Coordinatore tecnico-scientifico: Antonio Taormina  
Responsabile di ricerca: Nicola Mosti

## INDICE

<b>Metodologia di rilevazione</b>	>>	4
<b>1. Ricavi</b>	>>	5
1.1. <i>Festival e Rassegne</i>	>>	5
1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate	>>	5
1.1.2. Entrate esterne	>>	9
1.1.3. Ricavi diretti	>>	10
1.1.4. Ricavi indiretti	>>	11
1.2. <i>Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione</i>	>>	12
1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate	>>	12
1.2.2. Entrate esterne	>>	14
1.2.3. Ricavi diretti	>>	16
1.2.4. Ricavi indiretti	>>	17
<b>2. Costi</b>	>>	18
2.1. <i>Festival e Rassegne</i>	>>	18
2.1.1. Andamenti e composizione della spesa	>>	18
2.1.2. Spese di produzione	>>	21
2.1.3. La spesa per il personale	>>	22
2.2. <i>Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione</i>	>>	24
2.2.1. Andamenti e composizione della spesa	>>	24
2.2.2. Spese di produzione	>>	26
2.2.3. La spesa per il personale	>>	27

## **Metodologia di rilevazione**

L'analisi degli andamenti economici è stata realizzata sui soggetti e le organizzazioni artistiche che nel corso dell'anno 2011 hanno ricevuto un finanziamento regionale ai sensi della L. R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", che disciplina l'intervento della regione in materia.

Sono pertanto esclusi dall'analisi i soggetti che pur avendo ricevuto contributi pubblici statali, o da enti locali, nel 2011 non sono stati finanziati dalla Regione sulla base di tale legge.

La possibilità di dare continuità alle azioni di monitoraggio lungo un percorso pluriennale (il presente studio abbraccia il periodo 2005-2011), consente di cogliere nella dimensione diacronica l'evoluzione e l'andamento delle singole voci finanziarie che vanno a comporre il quadro complessivo delle risorse e delle spese a disposizione dei diversi soggetti evidenziandone i margini di operatività.

Dal punto di vista dell'inquadramento normativo, sempre con riferimento alla L.R.13/99, i soggetti di spettacolo sono stati suddivisi in due grandi categorie determinate dall'attività prevalente:

- A) attività di produzione e distribuzione di spettacoli, da parte di soggetti pubblici e privati con sede nella regione Art. 4 comma 1 lettera a)
- B) festival e rassegne sul territorio emiliano-romagnolo (Art. 4 comma 1 lettera b);

Nell'anno 2011 i soggetti di spettacolo che hanno usufruito dei contributi regionali (riportati nelle tabelle sottostanti e suddivisi per festival ed imprese di produzione), risultano essere complessivamente 140.

## 1. Ricavi

I ricavi rientrano in sei diverse categorie, secondo la tassonomia che segue:

1. **ricavi tipici**: incassi dalla vendita di biglietti e di abbonamenti;
2. **contributi pubblici**: provenienti da Unione europea, Stato, Regione, Provincia, altri Enti Locali;
3. **ricavi da attività collaterali**: formazione professionale, laboratori, affitti, vendita di beni e servizi, merchandising, diritti di ripresa e incisione;
4. **altre entrate**: provenienti da altri enti pubblici e da soggetti privati, sponsorizzazioni, donazioni, erogazioni liberali;
5. **risorse proprie**: stanziamenti da bilancio per enti locali, quote associative;
6. **altri ricavi**: proventi finanziari, proventi diversi e straordinari.

Relativamente alle entrate, le rilevazioni hanno due principali indirizzi: da una parte esaminare e misurare il livello e la composizione delle diverse voci di entrata, secondo la fonte del finanziamento o del ricavo; dall'altra analizzare la composizione interna delle entrate dirette.

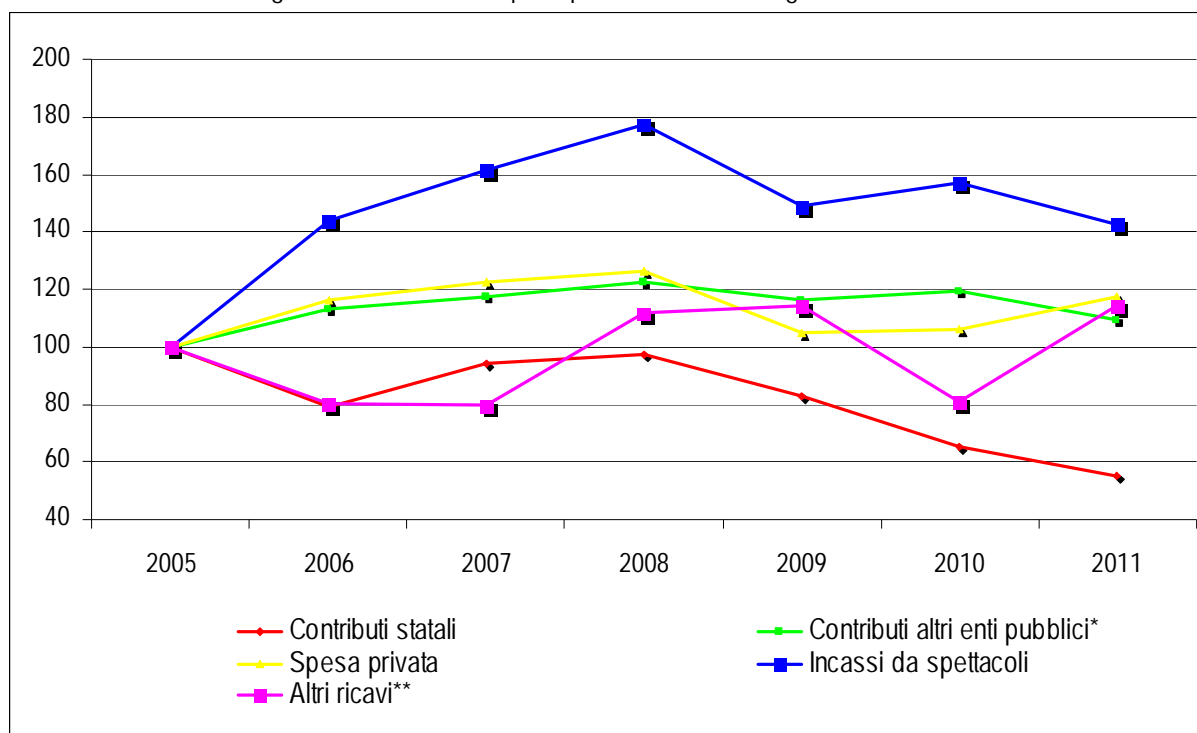
Tali rilevazioni consentono di valutare in primo luogo il grado di apertura al mercato e di verificare, con riferimento alle strategie gestionali, la pertinenza delle attività programmate rispetto agli obiettivi dichiarati.

### 1.1. Festival e Rassegne

#### 1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate

La rappresentazione grafica delle linee di tendenza delle principali fonti di finanziamento al settore dei festival e delle rassegne ne evidenzia la sostanziale contrazione nel corso degli ultimi sei anni, resa peraltro assai più evidente dalla flessione registrata dalle voci principali nel corso dell'ultimo anno (vedi Fig.1).

Fig. 1 - Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2005-2011



Fonte: ns. elaborazioni su consuntivi dal 2005 al 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

\*Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

\*\*Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

Osservando i singoli andamenti si riscontra la decisa compressione delle principali voci di entrata; nel 2011 si riducono infatti, in misura consistente, gli incassi derivanti dallo sbigliettamento (regrediti ai livelli del 2006) e parallelamente calano le risorse di parte pubblica, tanto statale quanto regionale e degli enti locali.

Considerando che l'economia dello spettacolo dal vivo fonda la sua esistenza in buona parte sul sistema di provvidenze pubbliche, che trova giustificazione nel riconoscimento del valore sociale e culturale, si comprende che la sostenibilità economica di molti progetti artistici viene messa seriamente a rischio dalla progressiva riduzione delle risorse pubbliche messe a disposizione.

Con l'affermazione della stretta dipendenza delle imprese di spettacolo dai finanziamenti pubblici non si vuole evidentemente porre in secondo piano la componente delle entrate di derivazione privata (sbigliettamento, sponsorizzazioni, merchandising ecc.), ma questa attiene principalmente all'operatività di strutture di spettacolo operanti nel lungo periodo sullo stesso territorio, con la possibilità quindi di fidelizzare il pubblico e di attrarre risorse private in relazione alla specificità (sociale, culturale, di reddito ecc.) del pubblico/i di riferimento.

Tuttavia in un quadro come quello attuale, caratterizzato da molteplici fattori di instabilità del mercato dello spettacolo (da oltre un decennio si assiste ad un calo significativo delle possibilità di investimento di risorse pubbliche nei settori della cultura), è plausibile ritenere la ricerca di risorse private una via praticabile per mantenere

il flusso di risorse necessario per la gestione delle attività.

I dati che risultano dall'analisi dei bilanci degli enti che organizzano festival e rassegne in Emilia-Romagna, che riportano nell'ultimo anno una crescita nonostante la congiuntura economica particolarmente critica, manifestano un rapporto sinergico e armonico tra l'azione dell'operatore culturale e quella degli stakeholder (industriali, commerciali o finanziari che sia), spesso invece connotato da erronei tentativi di invasioni di campo.

L'altra voce che risulta in crescita è quella che fa riferimento agli "altri ricavi" che, non a caso, presentano una banda di oscillazione decisamente più pronunciata delle altre voci in questione.

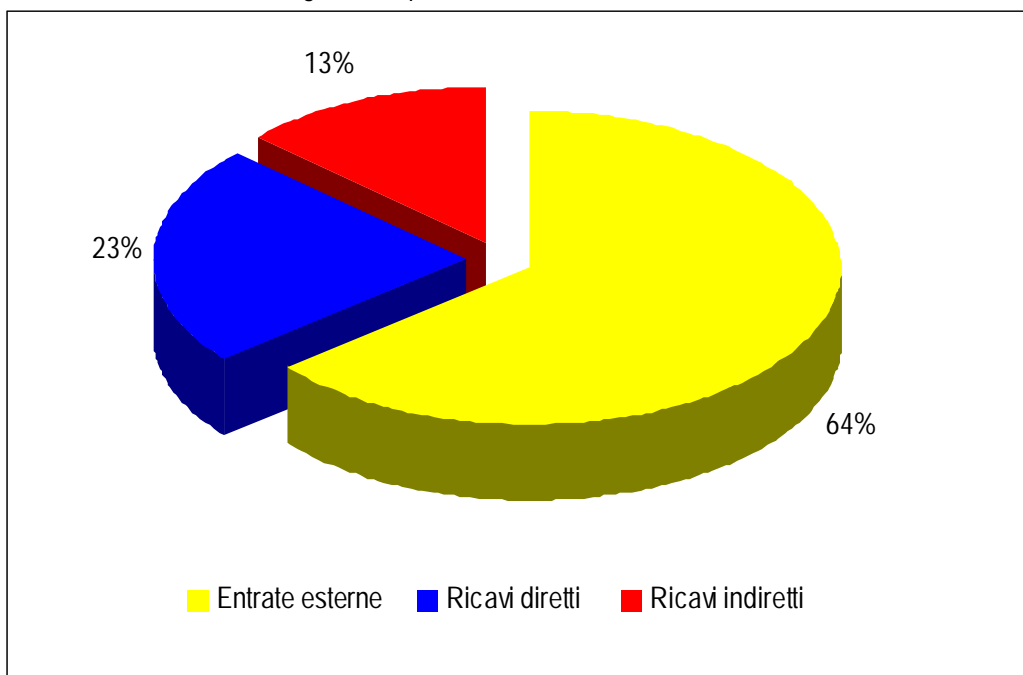
Si tratta infatti, è il caso di ricordarlo in questa sede, di una voce residuale in cui trovano collocazione tutte le voci di entrata (di ordine soprattutto finanziario) che le organizzazioni artistiche non sanno come classificare altrimenti.

Questo significa che i margini di discrezionalità nella attribuzione delle singole voci a questo particolare comparto sono piuttosto larghi e per questo difficilmente suscettibili di interpretazione.

In ogni caso la crescita di questa voce, unita al calo pronunciato delle entrate esterne ha, di fatto, modificato la composizione complessiva delle entrate nel 2011 rispetto all'anno precedente.

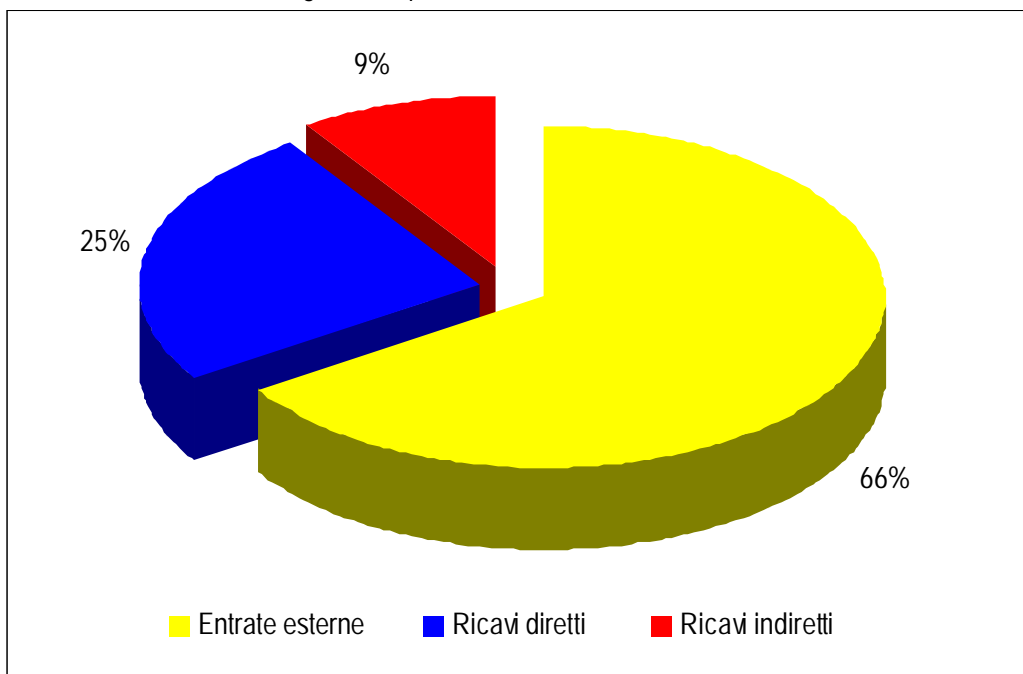
Risulta evidente l'arretramento delle entrate esterne (dovuto come abbiamo avuto modo di sottolineare alla quota minore di risorse investite dal polo pubblico) che tra il 2010 e il 2011 sono passati da un'incidenza complessiva pari al 66%, al 64% a favore degli altri ricavi (passati dal 9% al 13%). Immutata la quota (23%) che deriva dallo sbigliettamento degli spettacoli (vedi Fig. 2 e 3).

Fig. 2 - Composizione delle entrate, anno 2011



Fonte: ns. elaborazioni su consuntivi 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

Fig. 3 - Composizione delle entrate, anno 2010



Fonte: ns. elaborazioni su consuntivi 2010 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo



### 1.1.2. Entrate esterne

La tabella che segue mostra nel dettaglio gli effettivi importi stanziati da tutti i centri di spesa nel triennio 2009-2011.

Il fenomeno più evidente è l'arretramento della spesa pubblica a favore di quella privata, a rimarcare una maggiore fluidità delle possibilità di intervento di quest'ultima, forse più adeguata a fronteggiare tempestivamente le situazioni di crisi economica (laddove evidentemente ve ne sia la condizione).

Più complessivamente va rilevato che grazie all'adozione di leggi riferite a programmi quadro di durata pluriennale, Stato e Regione sono riusciti spesso a contenere la riduzione dei contributi concessi.

Gli enti locali di prossimità (Autonomie locali e Province) viceversa non basano la loro azione su provvedimenti legislativi, quanto piuttosto su impegni convenzionali, contratti, delibere ad hoc, regolamenti che lasciano loro maggiori margini di discrezionalità nella determinazione del sostegno attribuito, con tutto quanto ne consegue.

Se ne colgono gli effetti negli andamenti delle entrate, le voci relative ai suddetti enti evidenziano che mentre la spesa regionale si mantiene sostanzialmente costante nel corso del tempo (al netto di piccolissime variazioni), rifacendosi a programmi triennali, la spesa provinciale e comunale presenta oscillazioni ben più consistenti. Solo nell'ultimo anno considerato il finanziamento provinciale è calato in misura pari al 24,5%, mentre quello comunale è sceso dell'11,5%.

Un discorso a parte merita il sostegno statale che denuncia una flessione continua e costante nel corso del tempo (nel triennio pari a circa 900 mila euro).

La contrazione dell'intervento statale avviene però secondo modalità del tutto peculiari; nell'intento di tutelare la sussistenza dei soggetti il legislatore ha previsto infatti che l'erogazione dei contributi del Fondo Unico per lo Spettacolo avvenisse *...in armonia con il totale dei contributi assegnati nell'anno precedente e con l'entità delle domande complessivamente presentate.*

Ciò significa che non dovrebbero esserci cancellazioni tra coloro che hanno già ricevuto contributi in precedenza, ma che una eventuale contrazione del Fus può comportare una diminuzione proporzionale (come nel caso in questione) dell'intervento dello Stato nei confronti delle diverse organizzazioni artistiche.

Nel computo totale delle entrate affluite al settore dei festival e delle rassegne bisogna sottolineare la crescita (5,8%) dei proventi che derivano dalle sponsorizzazioni.

E' un dato molto importante se si considera, oltre alla difficile congiuntura economica, che circa i 3/4 delle sponsorizzazioni culturali vanno a sostegno del mantenimento e del recupero dei beni culturali e solo 1/4 di esse ad attività culturali come lo spettacolo.

Questo, al di là dell'endemica difficoltà di rapporto tra operatori della cultura ed imprenditori, solitamente lascia modeste possibilità alle imprese di spettacolo; tra esse, peraltro, le Fondazioni liriche e gli organizzatori dei grandi concerti delle pop star assorbono la quasi totalità delle non rilevanti risorse disponibili.

Tab. 1 - Entrate esterne dei festival e delle rassegne nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Unione europea	0	0	26.000	-
Stato	2.716.516	2.149.509	1.821.209	-15,3
Regione	2.416.187	2.307.205	2.303.592	-0,2
Provincia	456.793	598.904	452.153	-24,5
Comuni	2.847.683	2.981.211	2.637.280	-11,5
<b>Tot. Contributi pubblici</b>	<b>8.437.180</b>	<b>8.036.829</b>	<b>7.240.234</b>	<b>-9,9</b>
Sponsorizzazioni	3.641.316	3.346.219	3.538.730	5,8
Donazioni	1.554.274	1.965.401	1.732.193	-11,9
Altri enti pubblici	522.347	474.503	1.155.708	143,6
<b>Tot. Altre entrate</b>	<b>5.717.936</b>	<b>5.786.123</b>	<b>6.426.631</b>	<b>11,1</b>
<b>Totale</b>	<b>14.155.116</b>	<b>13.822.952</b>	<b>13.666.865</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 Norme in materia di Spettacolo

### 1.1.3. Ricavi diretti

L'esame del complesso dei ricavi diretti dei festival regionali evidenzia una consistente flessione nell'arco degli ultimi tre anni considerati (-6,2%).

Nell'ultimo anno l'andamento negativo è quasi interamente imputabile alla flessione degli incassi (-9,2%).

Il fenomeno non sembra dovuto ad una riduzione degli spettacoli stessi (che anzi sono leggermente lievitati passando da 2.832 del 2010 a 2940 del 2011), la lieve flessione del pubblico (le presenze agli spettacoli del 2010 erano 261.553 contro le 259.854 del 2011) può avere influito sulla flessione degli incassi.

Una comparazione più dettagliata tra i dati dichiarati dai soggetti della rilevazione evidenzia una sostanziale uniformità tra i soggetti che hanno avuto incassi minori rispetto all'anno precedente (26) e quelli che invece hanno ottenuto incassi maggiori (25).

Tab. 2 - Ricavi diretti dei festival e delle rassegne nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Risorse proprie	2.228.241	1.990.811	1.960.588	-1,5
Incassi da spettacoli	3.010.181	3.171.776	2.880.823	-9,2
<b>Totale ricavi diretti</b>	<b>5.238.422</b>	<b>5.162.587</b>	<b>4.841.411</b>	<b>-6,2</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 - Norme in materia di Spettacolo

#### 1.1.4. Ricavi indiretti

I dati sui ricavi indiretti confermano una volta di più la limitata capacità da parte delle organizzazioni artistiche regionali di attingere a fonti alternative di finanziamento.

Nel corso degli anni infatti la quota detenuta dai mercati derivati è rimasta pressoché immutata, con lievi oscillazioni annuali in crescita o in flessione intorno ad una sorta di “soglia fisiologica” del tutto residuale rispetto alle altre voci di ricavo.

Vendita di diritti, di beni e servizi, formazione professionale non sembrano rappresentare un *asset* prioritario nelle strategie aziendali, pur trattandosi di un’ampia area di attività con potenziali margini di incremento.

Va altresì sottolineato che i festival e le rassegne da un lato presentano una valenza turistico – culturale importante, in quanto concorrono a costruire il valore simbolico del territorio, dall’altro fungono da vere e proprie “vetrine” del settore dello spettacolo preso in considerazione.

Tab. 3 - Ricavi indiretti dei festival e delle rassegne nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Altri ricavi	2.506.142	1.457.787	2.274.980	56,1
Vendita diritti	0	218.200	218.800	0,3
Vendita beni e servizi	173.257	171.292	185.809	8,5
Altri ricavi collaterali	41.349	61.890	52.246	-15,6
Formazione professionale	77.663	72.000	75.905	5,4
<b>Totale ricavi indiretti</b>	<b>2.798.411</b>	<b>1.981.169</b>	<b>2.807.740</b>	<b>41,7</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

## 1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

### 1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate

I dati relativi agli andamenti delle principali voci di ricavo degli enti produttivi regionali ne evidenziano nel quinquennio considerato, 2006-2011 una certa staticità, soprattutto se comparati con quelli degli enti organizzatori di festival e rassegne e in particolare per quanto riguarda le dinamiche della spesa pubblica e degli incassi da sbiglettamento.

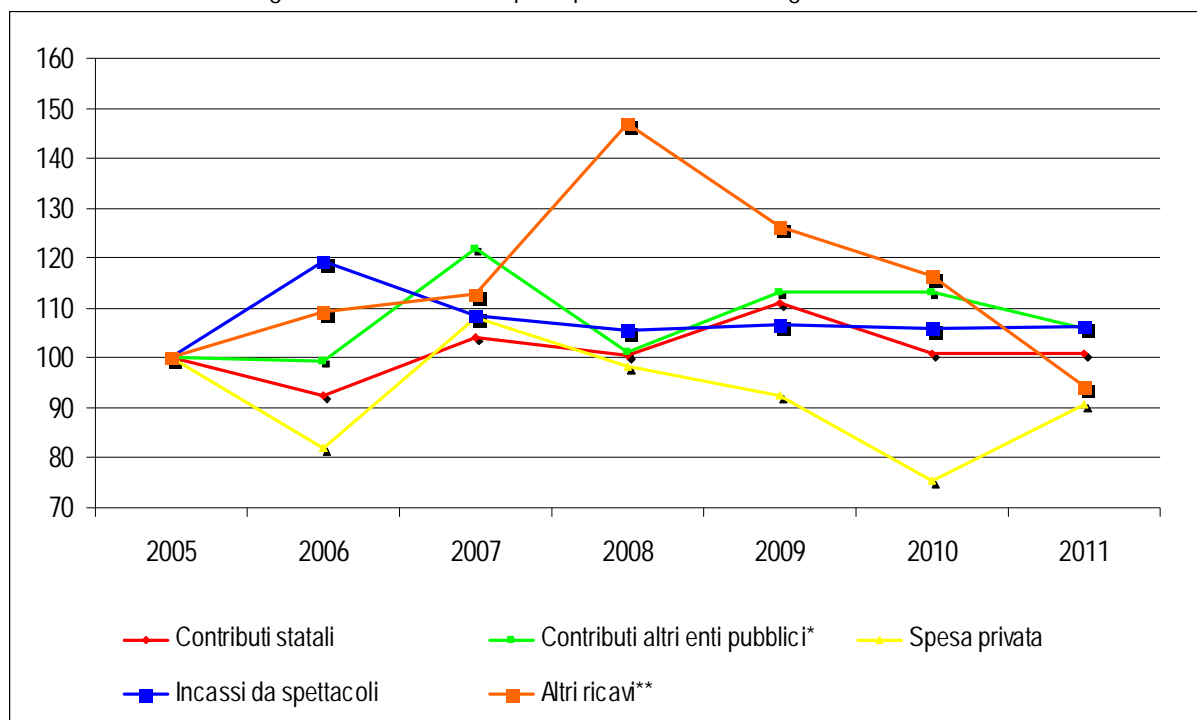
Il motivo è da ricercarsi nella diversa natura e al diverso assetto degli enti di riferimento dei due grandi comparti, che il sistema di finanziamento pubblico ai diversi livelli amministrativi ha contribuito a delineare.

Il finanziamento statale si basa su un sistema di indicatori piuttosto rigidi, che a livello macroeconomico garantiscono continuità al settore, ma limitano le dinamiche, disincentivando i processi di trasformazione dei soggetti e la loro disponibilità all'innovazione.

Se poi le normative regionali e degli enti locali adottano meccanismi consimili, si rispecchiano le stesse ricadute negative.

Da segnalare anche la crescita decisa degli investimenti privati, che dopo la flessione del 2010 sono tornati sui livelli precedenti.

Fig. 4 – Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2005-2011



Fonte: ns. elaborazioni su consuntivi dal 2005 al 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

\* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

\*\* Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

La crescita della spesa privata, che ricordiamo comprende tutte le forme di sostegno da parte dei privati ovvero sponsorizzazioni, donazioni ed elargizioni liberali, si riflette nella composizione generale dei ricavi.

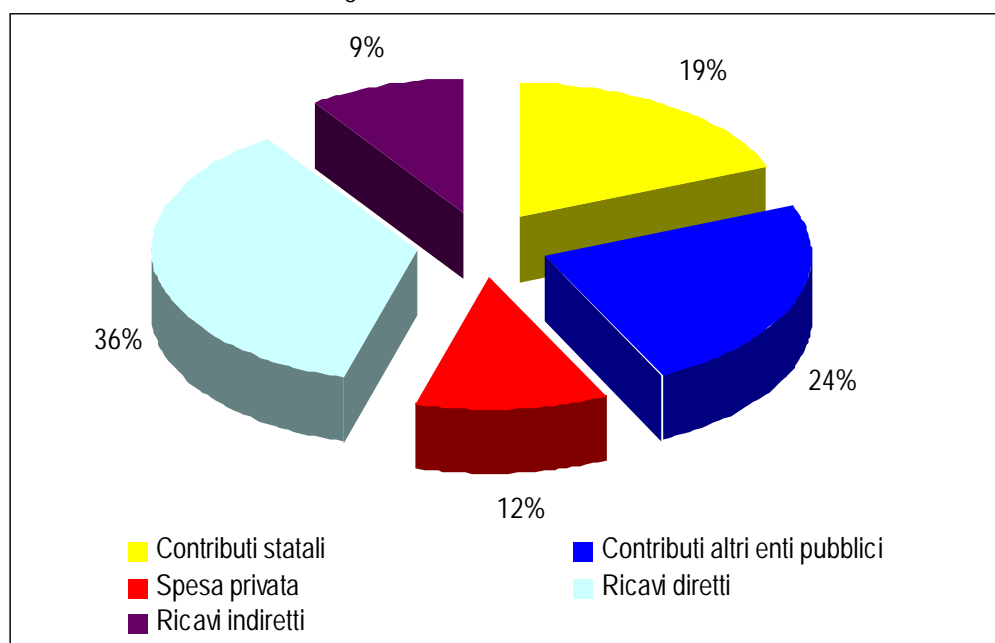
Tra il 2010 e il 2011, come si evince dalla Fig. 4, la spesa privata risulta infatti quella maggiormente cresciuta (la sua incidenza sul totale è lievitata dal 10% al 12%).

Rimane sostanzialmente invariata, negli stessi anni, seppure con un riassetto interno, la quota dei fondi di parte pubblica, che complessivamente coprono il 43% del fabbisogno totale.

In lieve calo anche la voce “altri ricavi” che però si conferma dimensionalmente assai più cospicua di quella omologa di festival e rassegne.

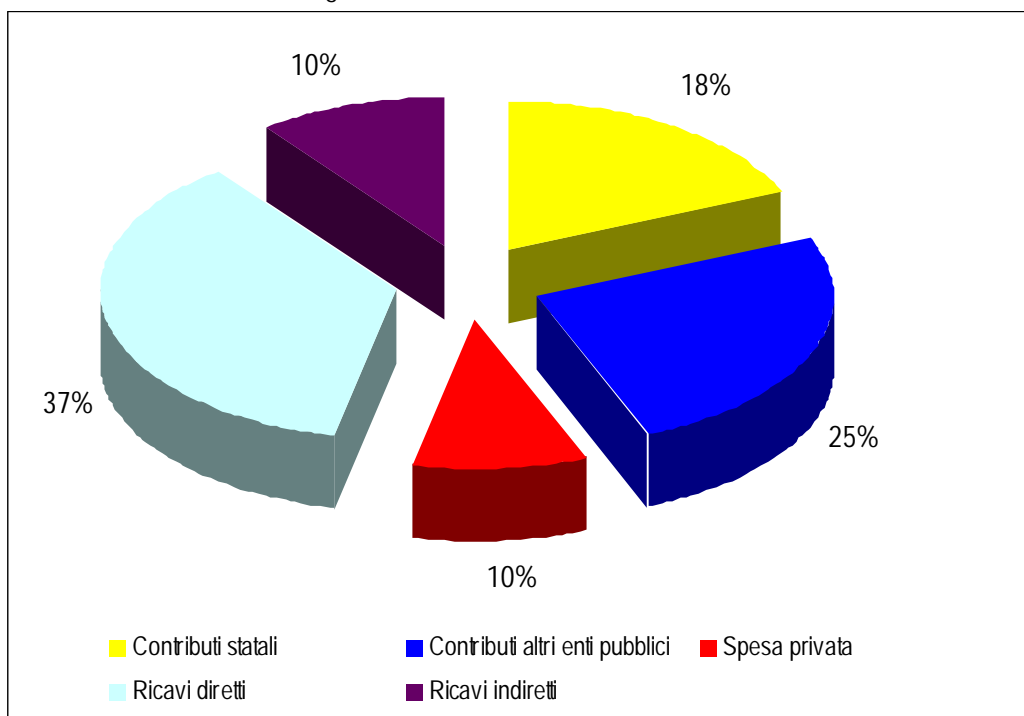
A parte infatti i ricavi che derivano dalla vendita e dall'utilizzo economico dei diritti connessi allo spettacolo, che si confermano marginali in entrambi i casi, realtà come quelle dell'area della stabilità possono contare su incassi significativi dai servizi accessori per gli spettatori (servizi di ristoro, di guardaroba, vendita di programmi di sala e materiali editoriali, parcheggio, etc.) essendo nella maggior parte dei casi servizi gestiti direttamente dall'impresa (vedi Fig. 5 e Fig. 6).

Fig. 5 – Articolazione dei ricavi, anno 2011



Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

Fig. 6 – Articolazione dei ricavi, anno 2010



Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2010 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

### 1.2.2. Entrate esterne

Il quadro del 2011 delle entrate di parte pubblica e privata evidenzia con puntualità la simultanea flessione delle entrate del polo pubblico da una parte (+3,7%) e la crescita incoraggiante di quelle private (+20,2%).

Sul versante della spesa pubblica va rilevato che ad eccezione dei finanziamenti statali, rimasti sostanzialmente invariati, tutti gli altri livelli di governo hanno ridotto i rispettivi apporti finanziari.

Anche la Comunità Europea, il cui contributo in termini reali è comunque molto esiguo, realizzando interventi limitati e riservati a soggetti già dotati di notevoli capacità organizzative, ha ridotto il proprio sostegno (vedi Tab. 4).

La ricognizione sugli aspetti economici conferma in ogni caso una sostanziale tenuta pur al netto di tutti gli elementi critici riportati, se si considera che il complesso delle entrate registra un lievissimo incremento.

Bisogna tuttavia sottolineare che l'arretramento degli investimenti pubblici rappresenta un fattore di evidente criticità nella progettazione dell'attività degli enti, già messa a dura prova dai ritardi nell'erogazione dei finanziamenti.

L'aspetto temporale nell'incasso dei ricavi rappresenta infatti una variabile assolutamente dirimente ai fini della programmazione.

Se può essere concordato con i finanziatori nel caso di sponsorizzazioni e di donazioni private, in modo da controbilanciare i flussi di uscita, ben più aleatori sono i tempi di arrivo dei ricavi da finanziamenti pubblici.

I contributi pubblici sono assai spesso erogati a rendicontazione avvenuta, cioè ad attività conclusa e dopo l'accertamento del rispetto dei parametri che ne hanno determinato l'assegnazione.

I tempi di corresponsione possono poi essere particolarmente lunghi a causa delle lentezze della macchina burocratica.

Gli stessi ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono incassabili solo successivamente all'allestimento degli spettacoli.

Risulta dunque vantaggiosa per l'ente la vendita di abbonamenti: consentono un ricavo medio unitario per rappresentazione inferiore rispetto alla vendita dei biglietti singoli, apportano però benefici finanziari in termini di flussi di cassa, poiché permettono di incassare con molto anticipo rispetto alle rappresentazioni (vedi Tab 4).

Tab. 4 - Entrate esterne degli enti di produzione nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Unione europea	283.014	191.608	168.313	-12,2
Stato	10.235.296	9.290.009	9.304.570	0,2
Regione	4.406.065	4.835.427	4.512.905	-6,7
Provincia	512.735	475.020	329.772	-30,6
Comuni	7.839.050	7.427.967	7.087.990	-4,6
<b>Tot. Contributi pubblici</b>	<b>23.276.160</b>	<b>22.220.031</b>	<b>21.403.550</b>	<b>-3,7</b>
Sponsorizzazioni	4.117.193	2.864.164	3.133.274	9,4
Donazioni	1.201.217	1.224.851	1.668.608	36,2
Altri enti pubblici	564.387	707.772	962.120	35,9
<b>Tot. Altre entrate</b>	<b>5.882.798</b>	<b>4.796.787</b>	<b>5.764.002</b>	<b>20,2</b>
<b>Totale</b>	<b>29.158.958</b>	<b>27.016.818</b>	<b>27.167.552</b>	<b>0,6</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo.

### 1.2.3. Ricavi diretti

L'analisi dei ricavi derivanti dall'attività conferma il trend già evidenziato negli anni precedenti, una tendenza strutturale.

Nel corso del triennio 2009-2011 gli incassi derivanti dagli spettacoli in sede sono aumentati nella stessa misura in cui sono diminuiti gli incassi da spettacoli fuori sede.

Il fenomeno merita alcune riflessioni poiché l'attività di distribuzione (in patria e all'estero) rappresenta un processo determinante per le strutture di produzione, che attraverso lo sfruttamento economico dello spettacolo possono ammortizzare le spese sostenute in fase di produzione, ma anche per numerose strutture distributive disseminate sul territorio.

D'altra parte il sistema teatrale italiano è da sempre connotato da un'intensa attività di circuitazione, dovuta sia a fattori storici (il teatro italiano, potremmo dire senza enfasi, è "geneticamente" itinerante), sia al sistema decentrato del consumo di teatro (favorito specie in alcune aree da un'alta concentrazione di sale).

Per contro, con eccezione delle città principali, raramente gli spettacoli sono in grado di sostenere lunghe tenute (vedi Tab.5).

Tab. 5 - Ricavi diretti degli enti di produzione nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Risorse proprie	2.117.550	2.068.894	1.720.522	-16,8
Incassi da spettacoli in sede	7.949.037	8.144.128	8.332.089	2,3
Incassi da spettacoli fuori sede	8.354.242	8.037.914	7.898.791	-1,7
<b>Totale ricavi diretti</b>	<b>18.420.829</b>	<b>18.250.936</b>	<b>17.951.402</b>	<b>-16,3</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo



#### 1.2.4. Ricavi indiretti

Nei ricavi indiretti figurano tutte quelle voci che hanno origine dal funzionamento e dall'attività della struttura e non sono strettamente ed unicamente riferibili allo spettacolo in quanto tale.

Si tratta attività di complemento allo spettacolo, che costituiscono un arricchimento per lo spettatore interessato, quali mostre, incontri, pubblicazioni, registrazioni audiovisive.

Sulla base dell'evidenza empirica è possibile affermare che l'offerta di spettacolo si identifica sempre più con l'offerta di un sistema, il cui centro propulsore rimane il prodotto artistico.

Ciò comporta una particolare attenzione ad una serie di elementi interrelati:

- modalità di accesso e fruizione attente alle esigenze di un pubblico che cambia (*customer care*);
- complementarità e integrazione con altre forme di intrattenimento (esposizioni e mostre temporanee, cinema, laboratori artistici);
- modalità di partecipazione che offrano relazione e appartenenza nei confronti dell'istituzione artistica (non solo abbonamenti, ma anche programmi di *membership*, Amici del teatro, etc.)

Dalla successiva tabella 7 si evince che il calo dei ricavi indiretti deriva in primo luogo dalla voce "altri ricavi", una categoria talmente eterogenea che è difficile dedurne ipotesi interpretative affidabili.

Le altre categorie infine presentano scostamenti del tutto "fisiologici".

Tab. 6 - Ricavi indiretti degli enti di produzione nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Altri ricavi	2.911.590	2.614.349	2.106.469	-19,4
Vendita diritti	68.724	48.570	27.595	-43,2
Vendita beni e servizi	877.349	1.002.823	973.184	-3,0
Altri ricavi collaterali	561.817	450.304	518.272	15,1
Formazione professionale	1.308.744	1.098.401	994.063	-9,5
<b>Totale ricavi indiretti</b>	<b>5.728.224</b>	<b>5.214.447</b>	<b>4.619.583</b>	<b>-11,4</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

## 2. Costi

L'analisi critica dei costi è stata effettuata, come di consueto, disaggregando i due principali sottosectori: da una parte festival e rassegne, dall'altra produttori diretti di spettacolo.

Le voci di spesa considerate sono state ripartite nella seguente tassonomia:

- a) **costi generali di gestione:** affitti, utenze, spese di funzionamento, interessi passivi, etc;
- b) **spesa per il personale** artistico, tecnico, amministrativo;
- c) **costi diretti** di produzione e distribuzione;
- d) **spese per ospitalità** e pubblicità;
- e) **costi per attività collaterali:** laboratori, mostre, convegni, premi, etc;
- f) **aggiornamento e perfezionamento professionale;**
- g) **altri costi:** diritti SIAE, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede.

### 2.1. Festival e Rassegne

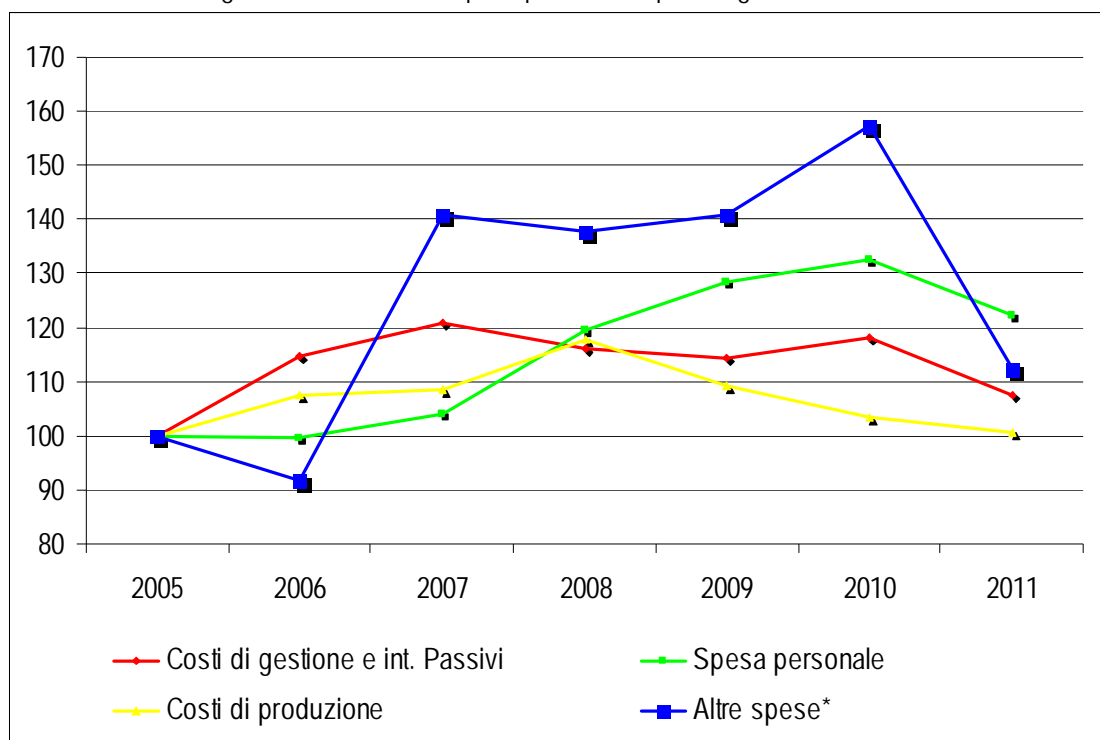
#### 2.1.2. Andamenti e composizione della spesa

L'accostamento degli andamenti delle diverse voci illustra in modo sintetico le rispettive evoluzioni e gli sviluppi nel corso degli ultimi anni (vedi Fig. 7).

L'aspetto più evidente è la contrazione simultanea delle diverse grandezze nell'ultimo anno considerato, a sottolineare la difficoltà dei soggetti organizzatori di festival e rassegne in presenza di budget finanziari ridotti.

Vengono ridotti in misura sensibile sia i costi fissi -di gestione-, sia quelli variabili -tipicamente le spese di produzione-, (vedi Fig. 7).

Fig. 7 – Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2005-2011

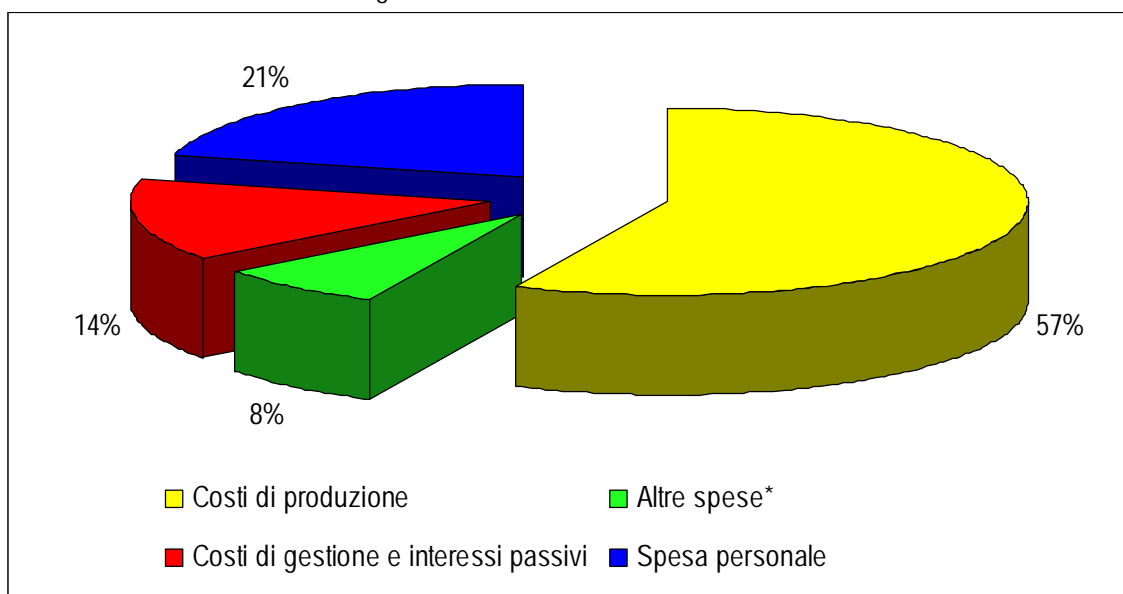


Fonte: ns. elaborazione su consuntivi dal 2005 al 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo  
 \*nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali

In termini dimensionali, con riferimento alla composizione della spesa, si rilevano la prevalenza dei costi di produzione e il dato relativamente contenuto della spesa per il personale che, con qualche lieve oscillazione, negli ultimi anni si assesta comunque intorno al 20% della spesa totale.

Anche i costi di gestione mostrano una continuità nell'incidenza percentuale (13%) che si mantiene pressoché costante nel tempo in quanto correttamente tarati rispetto alla natura e alla struttura organizzativa e produttiva di festival e rassegne.

Fig. 8 – Articolazione dei costi, anno 2011



Fonte: ns. elaborazione su consuntivi 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo  
 \*nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali

Nella tabella che segue (vedi Tab. 7) vengono riportati gli importi riferiti alle voci di spesa sostenute dagli enti negli ultimi tre anni.

Come anticipato l'elemento saliente sta nella riduzione, seppur con pesi percentuali diversi, di tutte le categorie considerate.

Ma bisogna anche rilevare che la flessione del 2011 assume più rilevanza in quanto viene dopo un anno di lievitazione di parte delle voci di spesa. Da sottolineare il calo dei costi di produzione sceso in due anni, in valori assoluti, in misura pari a oltre un milione di Euro.

Tab. 7 – Spese effettuate dai festival e dalle rassegne nel 2009, 2010 e 2011: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Costi di gestione e int. Passivi	3.156.038	3.267.952	3.187.877	-2,5
Spesa personale	5.054.514	5.214.082	4.809.429	-7,8
Costi di produzione	13.881.745	13.193.072	12.877.352	-2,4
Altre spese*	2.234.783	2.498.658	1.781.973	-28,7
<b>Totale</b>	<b>24.327.081</b>	<b>24.173.764</b>	<b>22.656.631</b>	<b>-6,3</b>

Fonte: ns. elaborazione su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo  
 \*nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali

### 2.1.2. Spese di produzione

La Tabella 8 riporta la composizione delle voci relative alle attività produttive.

Le spese di produzione sono suddivise in spese di ospitalità (cachet, viaggi, trasporti, vitto ed alloggio) delle compagnie ospitate, spese di produzione dirette, qualora la manifestazione preveda la presenza di spettacoli prodotti dal soggetto promotore della manifestazione e infine spese di pubblicità e promozione, precisando che per la prima si tratta dello specifico acquisto di servizi e spazi sui media e per la seconda degli altri costi inerenti la strategia di comunicazione (convegni tematici, attività editoriali, laboratori, seminari, mostre ecc.).

Nello specifico si osserva, da un lato un forte decremento delle spese sostenute per le attività di produzione diretta (-24,9%) e una più contenuta flessione di quelle relative alle attività promozionali; per converso emerge una crescita dei costi connessi all'ospitalità dei nuclei artistici, che hanno superato nel 2011 anche i livelli del 2009.

L'andamento dei costi produttivi è da porre in relazione con le dimensioni complessive dell'offerta.

Il numero di recite degli spettacoli ospitati è passato dai 2.027 del 2010 ai 2.598 nel 2011 (con un incremento di quasi 500 rappresentazioni), da qui il cospicuo incremento dei relativi costi (7,4%). Nello stesso periodo il numero di nuove produzioni è calato di quasi 100 unità (erano 244 nel 2010 contro le 157 del 2011), provocando una forte riduzione della spesa per la produzione diretta (-24,9%).

Tab. 8 – Spese di produzione dei festival e delle rassegne nel 2009, 2010 e 2011: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Costi di ospitalità	8.445.241	7.924.210	8.511.290	7,4
Costi di promozione	2.020.609	1.782.732	1.746.957	-2,0
Costi di produzione diretta	3.415.896	3.486.130	2.619.105	-24,9
<b>Totale</b>	<b>13.881.746</b>	<b>13.193.072</b>	<b>12.877.352</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: ns. elaborazione su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo

### 2.1.3. La spesa per il personale

Un ulteriore aspetto rilevato riguarda i costi relativi alle risorse umane.

L'obiettivo di questa parte della rilevazione non è esaminare le forme giuridiche dei contratti di lavoro, fenomeno certo rilevante in un periodo in cui forme più flessibili di lavoro sono state inserite anche nei settori produttivi tradizionali, quanto piuttosto quello di verificare il grado di adattabilità dei soggetti produttori.

Nel 2011 la voce di spesa complessiva che riguarda il personale dei festival, incluse le consulenze artistiche, è risultata pari a circa 4,8 milioni di Euro, con una deci-

sa flessione (-7,8%) rispetto all'anno precedente quando erano stati spesi 5,2 milioni di Euro.

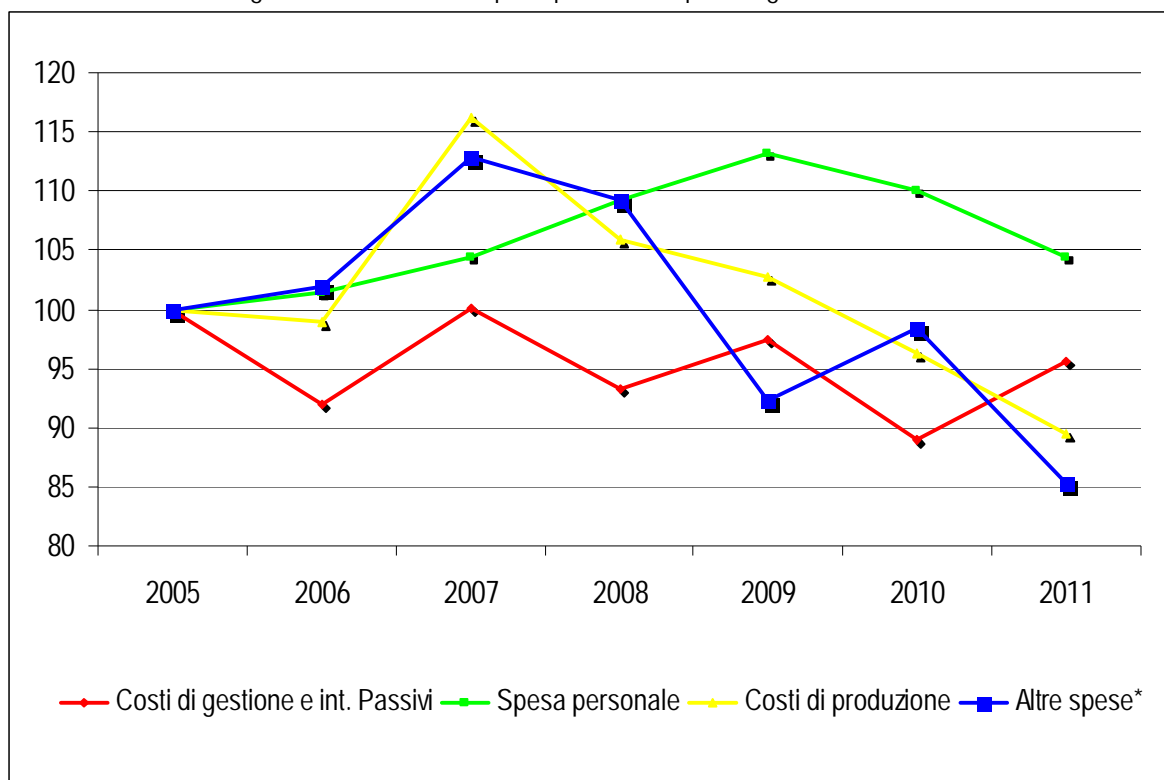
## 2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

### 2.2.1. Andamenti e composizione della spesa

L'andamento delle principali voci di spesa delle imprese che svolgono attività produttiva e distributiva, analogamente a quanto visto a proposito dei soggetti organizzatori di festival e rassegne, segna una flessione (vedi Fig. 9).

Se si eccettuano, infatti, i costi legati alla gestione della struttura, che presentano nel corso degli anni un andamento assolutamente discontinuo, le altre voci di spesa – soprattutto quelle relative ai costi di produzione – sembrano rivelare una componente strutturale. A partire dal 2007, infatti, quest'ultima voce è calata in modo costante, mentre la spesa per il personale si è ridotta in modo consistente dopo aver raggiunto il proprio apice nel 2009.

Fig. 9 – Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2005-2011

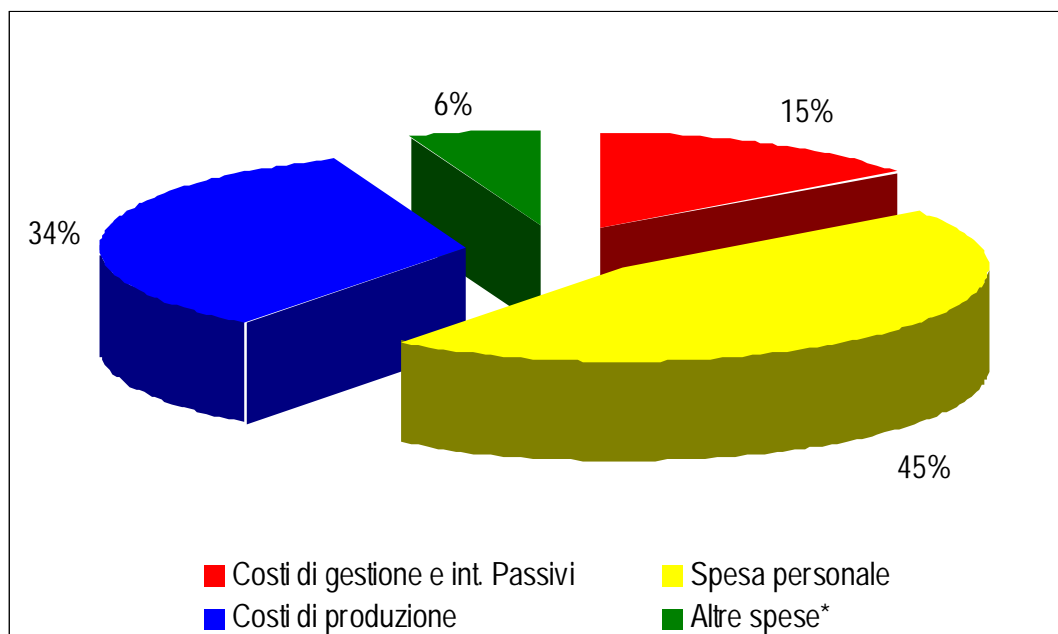


Fonte: ns. elaborazione su consuntivi dal 2005 al 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo  
\*nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali

Tra il 2011 e il 2010, pur in corrispondenza di un contenimento della spesa per il personale, risultano cresciute le spese di gestione che, fra l'altro, incorporano tutte le

altre passività che riguardano la gestione ordinaria degli enti; tutte spese soggette ad un costante monitoraggio. (vedi Fig. 10 e Tab.9).

Fig. 10 – Articolazione dei costi, anno 2011



Fonte: ns. elaborazione su consuntivi 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo  
\*nelle altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali

Tab. 9 – Spese effettuate dagli enti di produzione nel 2009, 2010 e 2011:  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2009	2010	2011	Variazione % 2011-2010
Costi di gestione e int. Passivi	7.820.987	7.130.939	7.663.373	7,5
Spesa personale	25.346.490	24.662.222	23.381.209	-5,2
Costi di produzione	19.964.393	18.724.227	17.384.954	-7,2
Altre spese*	3.220.873	3.432.758	2.977.883	-13,3
<b>Totale</b>	<b>56.352.743</b>	<b>53.950.146</b>	<b>51.407.419</b>	<b>-4,7</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2009, 2010 e 2011 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99 – Norme in materia di Spettacolo  
\*nelle Altre spese rientrano: attività collaterali, perfezionamento professionale, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali

### 2.2.2. Spese di produzione

L'articolazione delle diverse voci produttive evidenzia un calo complessivo della spesa, che passa dai 19.964.393 Euro del 2009 ai 18.724.227 Euro del 2010 per poi attestarsi sui 17.384.953 del 2011, registrando nell'ultimo biennio una flessione 7,2%.

In ogni caso l'osservazione dei dati relativi all'attività produttiva (numero di nuove produzioni, di spettacoli ospitati e relativo numero di recite) supporta i dati economici. Il numero di spettacoli ospitati è infatti calato di quasi 100 unità (1.138 nel 2011 contro i 1.232 del 2010, mentre il numero delle recite è passato da 2.027 a 1.780) a riprova della riduzione della spesa da parte degli enti di produzione.

Per contro le nuove produzioni sono passate dalle 244 del 2010 alle 267 nel 2011.

### 2.2.3. La spesa per il personale

In leggera flessione risulta anche la spesa destinata al personale. A questo proposito va considerato che i contratti del mondo dello spettacolo, soprattutto con riferimento al personale artistico e tecnico, sono prevalentemente a tempo determinato, come risulta dagli studi sull'occupazione realizzati periodicamente dall'Osservatorio regionale dello Spettacolo, ai quali rimandiamo la lettura.

Dal confronto tra il 2011 e l'anno precedente, relativamente al numero effettivo di lavoratori assunti (e dichiarati dalle imprese oggetto dell'indagine), si rileva un andamento sostanzialmente stazionario dei dipendenti a tempo determinato (erano 322 nel 2010 e 323 nel 2011 e) e al contempo un calo del personale a tempo determinato, passato dalle 1.580 unità del 2010 alle 1559 del 2011).

Complessivamente i costi per il personale sono passati dai 25.346.490 Euro del 2009 ai 24.662.222 Euro dell'anno successivo ai 23.381.209 Euro del 2011, con una flessione nell'ultimo biennio pari al 5,2%.